

Kimbell Art Museum Expansion

2007 – 2013, Forth Worth (TX), U.S.A.

Inaugurato nel 1972, il Kimbell Art Museum, ultimo capolavoro dell'architetto Louis I. Kahn, è senza dubbio uno degli edifici più celebrati del Novecento. L'ampliamento progettato dal Renzo Piano Building Workshop, inaugurato nel 2013, risolve una carenza di spazi avvertita da tempo, dotando il museo di nuove gallerie per esposizioni temporanee, spazi per le attività di formazione, una nuova biblioteca e un più ampio auditorium, oltre a predisporre un grande parcheggio interrato al di sotto del parco che separa e connette i due edifici.

Il nuovo Piano Pavilion (così rinominato dal board del museo) si pone a circa 50 metri, verso ovest, dall'edificio di Kahn, delimitando nel mezzo un parco pubblico. Una scelta che induce i visitatori a utilizzare l'ingresso principale verso il parco previsto da Kahn, e l'uscita di servizio, fin qui utilizzata, contigua al vecchio parcheggio. Il Piano Pavilion è pienamente indipendente per tipologia di spazi e linguaggio architettonico, ma allo stesso intimamente legato all'edificio di Kahn, del quale riprende le grandezze dimensionali e la *palette* dei materiali – calcestruzzo armato, vetro, legno - di modo che, percorrendo i due edifici, i visitatori si sentano intimamente partecipi di un'esperienza comune.

I due edifici si fronteggiano. La facciata del Piano Pavilion riprende l'estensione di circa 90 metri e la tripartizione dettate dall'edificio di Kahn. Il volume d'ingresso, completamente vetrato, è leggermente arretrato e serrato da due corpi laterali con fronti ciechi in calcestruzzo armato. L'edificio si articola su due livelli: piano terra - con un'altezza di 6,40 metri, analoga a quella dell'edificio di Kahn – e piano interrato. La pianta è divisa in due parti. Il corpo verso il parco alloggia l'atrio con la reception, fiancheggiata da due gallerie. Il corpo posteriore, cui si accede attraversando un passaggio vetrato, è coperto da un tetto erboso e contiene una grande galleria caratterizzata da una luce controllatissima, per opere di particolare delicatezza; gli spazi per la formazione; la biblioteca e l'auditorium a doppia altezza che affonda nel terreno, raggiungibile attraverso due scenografiche scalinate complanari, perpendicolari rispetto all'asse di attraversamento dell'edificio.

Un portico di pilastri a sezione quadrata in calcestruzzo armato con passo regolare circonda l'edificio, sostenendo le travi in legno che a loro volta sorreggono la struttura di copertura. Inoltre il portico ripara la facciata sud dall'irraggiamento diretto. La copertura si compone – dall'intradosso all'estradosso - di teloni tensionati, travi in legno, lastre di vetro serigrafate e pannelli in alluminio a shed rivestiti di celle fotovoltaiche che filtrano la luce proveniente da nord, e la integrano, se necessario, con apparati di illuminazione artificiali celati dai teloni tensionati. Le 11 travi doppie in legno, che conferiscono struttura e ritmo agli spazi del Piano Pavilion, sono un omaggio alla concezione strutturale dell'edificio di Kahn. Non a caso le travi in legno Douglas disegnate da RPBW, e provenienti dalla British Columbia, hanno la medesima lunghezza dei gusci in calcestruzzo armato progettati da Louis Kahn e August Komendant: 30 metri.



La miscela e i getti delle pareti in calcestruzzo armato sono stati affidati a un'impresa texana sotto la diretta supervisione della manifattura veneziana Dottor. Il risultato sono imponenti setti senza giunti in altezza e in lunghezza, di un tono grigio chiaro e costante e una finitura liscia come marmo: il fondale perfetto per le opere d'arte che sono appese direttamente alle pareti. Le gallerie espositive sono articolate da setti mobili rivestiti in cotone, altro dettaglio ripreso da Louis Kahn, mentre il pavimento a doghe di legno cela con discrezione gli impianti di ventilazione.